

# Editoriale

Francesco Biccari

Cari lettori, tutti gli anni il numero autunnale di *ArsTeXnica* raccoglie gli atti del G<sub>J</sub>T meeting, l'annuale conferenza italiana di T<sub>E</sub>X e L<sub>A</sub>T<sub>E</sub>X organizzata dal G<sub>J</sub>T e da un comitato di organizzatori dell'ente ospitante.

Il G<sub>J</sub>T meeting di quest'anno avrebbe dovuto tenersi il 16 ottobre 2021 presso il Dipartimento di Fisica e Astronomia dell'Università degli Studi di Firenze. Purtroppo, a causa del perdurare della pandemia di COVID-19, la prenotazione degli spazi universitari per eventi non strettamente legati alla didattica è ancora soggetta a regole molto stringenti e quindi siamo stati obbligati a svolgere il G<sub>J</sub>T meeting in modalità telematica con la diretta in *streaming* su YouTube. Nonostante tutto, la conferenza si è svolta senza intoppi. Per questo devo ringraziare Giovanni Marcotullio, membro del Comitato Direttivo del G<sub>J</sub>T, e Giovanna Pacini, vicepresidente dell'associazione Caffè Scienza di Firenze. L'aiuto che mi hanno dato nell'organizzazione e gestione del G<sub>J</sub>T meeting è stato fondamentale.

L'incontro prevedeva tre interventi: potete trovare le presentazioni in formato pdf e i video della conferenza sulla pagina del G<sub>J</sub>T meeting<sup>1</sup>.

Prima di darvi un'anteprima di questi tre contributi, vorrei ricordare la G<sub>J</sub>T *challenge* che era stata pubblicata nel numero precedente. La sfida prevedeva che i partecipanti si cimentassero nel preparare un pacchetto per elaborare e mettere in grafico dei dati sperimentali forniti in un file esterno. Non essendo arrivata alcuna soluzione, abbiamo deciso di posticipare la scadenza al giorno 31 marzo 2022. Il vincitore verrà annunciato nel prossimo numero di *ArsTeXnica*: vincerà il volume *T<sub>E</sub>X by topic* avvolto nella famosa carta da regalo del G<sub>J</sub>T.

Ma vediamo quali sono i tre contributi presentati al G<sub>J</sub>T meeting che troverete in questo numero.

Apriamo con la presentazione di UniFiTh una nuova classe L<sub>A</sub>T<sub>E</sub>X preparata dal sottoscritto, UniFiTh, che permette di comporre una tesi secondo lo stile previsto dall'Università degli Studi di Firenze. Tutti ricordiamo quanto tempo abbiamo perso per rifinire i dettagli estetici delle nostre tesi in L<sub>A</sub>T<sub>E</sub>X invece di focalizzarci sui contenuti. Nonostante le innumerevoli guide in circolazione oggi, tutto questo non è cambiato. Nel 2019 ho quindi realizzato UniFiTh, una classe per la composizione delle tesi dell'Università degli Studi di Firenze, università nella quale lavoro. In concomitanza con il rilascio dell'ultima versione del 1 ottobre 2021, ho deciso di presentare UniFiTh al G<sub>J</sub>T meeting di quest'anno. Nel primo articolo di questo numero troverete quindi una guida all'uso di questa classe, corredata di molti esempi. Ci saranno anche alcuni estratti commentati del codice della classe che potrebbero essere di interesse generale. Infine, verranno affrontati due problemi, non direttamente legati alla classe, ma che si presentano frequentemente durante la realizzazione di una tesi: la dimensione troppo grande del file pdf della tesi e la generazione di un pdf archiviabile.

Filippo Vomiero è l'autore del secondo articolo: affronta il problema di come personalizzare T<sub>E</sub>Xworks, l'editor incluso di default in tutte le distribuzioni T<sub>E</sub>X più famose. T<sub>E</sub>Xworks

1. <https://www.guitex.org/home/it/guit-meeting-2021>

è un editor con pochi fronzoli, tuttavia, nonostante a prima vista non lo sembri, è anche estremamente personalizzabile. Il contributo illustra nello specifico come personalizzare alcuni aspetti di  $\TeX$ works: il tema dell'interfaccia, la colorazione della sintassi, i dizionari e gli strumenti di composizione. L'idea non è però solo quella di modificare  $\TeX$ works in base ai propri gusti estetici ma anche permettere di intervenire su aspetti più importanti come il miglioramento della leggibilità per gli ipovedenti.

Il terzo e ultimo articolo è di carattere più generale. L'autore Jean Michel Hufflen presenta in maniera critica alcuni aspetti della sintassi e del comportamento del linguaggio  $\TeX$  e dei suoi derivati per quanto riguarda le funzioni. Confronta le definizioni di funzione in matematica e in alcuni linguaggi di programmazione e mostra, in particolare, alcune peculiarità di  $\TeX$  e  $\LaTeX$  rispetto agli altri linguaggi. Un'analogia analisi viene fatta sul concetto di *tipo* di dato. Infine, viene accennato a come alcune di queste peculiarità vengono mitigate in  $\LaTeX$ 3.

Rinnovando l'invito a inviare possibili soluzioni per la  $\Gamma$  challenge pubblicata nello scorso numero, vi saluto e vi auguro una buona lettura.

Francesco Biccari  
DIPARTIMENTO DI FISICA E ASTRONOMIA  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE  
FIRENZE, ITALIA  
[biccari@gmail.com](mailto:biccari@gmail.com)